

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 40 (1971)
Heft: 2

Rubrik: Rassegna grigionitaliana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 27.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Rassegna grigionitaliana

I PRIMI RISULTATI DEL CENSIMENTO DEL 1º DICEMBRE 1970

Assai tempestivamente, e già prima della fine dell'anno, sono stati pubblicati i risultati, peraltro provvisori, dell'ultimo censimento della popolazione svizzera. Premettiamo che nel 1960 i risultati definitivi hanno dato un quadro assai diverso da quello offerto dalle cifre provvisorie: queste indicavano per il Grigioni Italiano una diminuzione di 77 unità nei confronti del 1950; i risultati definitivi hanno poi dimostrato che invece c'era stato un lieve aumento, 144 unità. Speriamo che anche questa volta i numeri definitivi possano smentire quella diminuzione di 246 abitanti (circa 2%) che i dati provvisori indicano per le nostre 4 Valli. Dovendosi ritenere che il divario fra dati provvisori e dati definitivi sarà minimo nei riguardi del risultato globale del Cantone e che l'aumento della popolazione del Grigioni sia confermato intorno al 10% (9,6% è l'indicazione attuale), risulterà già negativo per il Grigioni Italiano anche il solo fatto di non aver cambiato dal 1960. L'aumento del totale cantonale e l'immobilismo delle cifre riguardanti le Valli basteranno a far regredire la popolazione delle Valli sulla percentuale dell'8,5 di quella cantonale, mentre ancora nel 1950 si toccava il 10%. Naturalmen-

te, queste cifre non danno però la esatta proporzione della popolazione di lingua italiana nel Cantone: questa si potrà stabilire solo quando saranno pubblicati i dati che si riferiscono alla lingua dei cittadini censiti: possiamo con qualche sicurezza attenderci che gli abitanti di lingua italiana del Grigioni supereranno per la prima volta i 20'000, raggiungendo 1/8 del totale. E ciò non sarà da attribuire solo all'immigrazione dall'Italia, ma anche all'emigrazione «interna», cioè all'esodo dalle Valli verso altri centri del Cantone. Questo scambio all'interno, del resto, lo può constatare, chi oltre alle cifre conosce anche la realtà, perfino fra il Circolo della Calanca e quello di Roveredo: una parte, assai minima invero, del regresso della Calanca è stata assorbita dall'aumento dei Comuni di Roveredo e San Vittore per il recente insediamento di famiglie calanchine nella Valle bassa.

Torneremo sull'argomento quando saranno comunicati i risultati definitivi e quelli concernenti la lingua: allora si potrà stabilire un bilancio anche nei confronti dei censimenti precedenti, fino a quello del 1860. Già oggi si può però dire che dal 1860 al 1960 la popolazione del Grigioni Italiano era aumentata appena di 2122 unità (da 11 980 a 14 102), mentre quella del Cantone era passata da

90 713 a 147 458: oggi gli abitanti del Grigioni Italiano, se non sono diminuiti di circa 250 unità, saranno più o meno fermi al totale del 1960, mentre la popolazione totale del Cantone supera le 160'000 unità e segna, nei confronti del 1860, l'aumento considerevole dell' 80 %.

Stando, dunque, ai risultati provvisori avremmo avuto nei dieci anni 1960-1970 una diminuzione di popolazione in tutti i Circoli del Grigioni Italiano, ad eccezione del Circolo di Roveredo nel quale, anzi, l'aumento complessivo sarebbe assai consistente (654 abitanti, pari al 18 %). Il più forte incremento è dato dai Comuni di Grono con il 43 %, San Vittore con il 36 %, Cama con il 16 %; e sono i tre comuni nei quali si è sviluppata qualche industria a carattere duraturo o, come a Grono, case di cura e di riposo. Negativi i risultati in tutti gli altri Circoli. Pari sul 15 % il regresso in Calanca e in Bregaglia, regresso che solo in parte deve essere attribuito al fittizio aumento che nel 1960 si era avuto per la presenza di operai sui cantieri allora aperti per lavori frattanto conclusi. Si considerino a questo riguardo i risultati di Rossa e

di Vicosoprano: nel 1960 Rossa segnava un aumento di 38 abitanti nei confronti di 10 anni prima: oggi il villaggio è sceso da 155 a 93 abitanti, con un regresso del 40 %; Vicosoprano aveva 471 abitanti nel 1960: è sceso a 329, con una diminuzione del 30 %. Vanno considerati in senso assolutamente grave i dati di Casaccia (38 %), Cauco (37 %), Soglio (33 %), 30 %. Possono essere giudicati con lo stesso criterio i dati di Casaccia (38 %), Soglio (33 %), mentre assolutamente grave è il caso di Cauco (37 per cento), Selma (33 %) e Braggio (30 %). Quasi sugli stessi valori del decennio precedente il tasso di regresso dei Circoli di Poschiavo (6 %) e di Brusio (7 %). Proprio questa costanza negativa preoccupa se la si paragona a quella positiva dell'aumento della popolazione nella somma totale del Cantone.

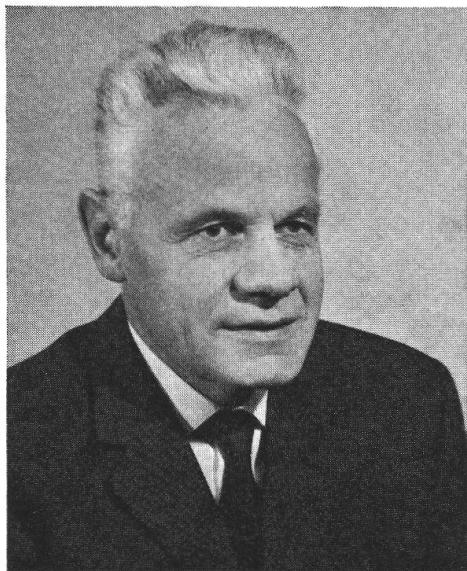
Diamo i risultati provvisori e li mettiamo a confronto con quelli definitivi del 1960. Avvertiamo che nello specchietto allestito da Don Sergio Giuliani in *Quaderni XXX, 2 (1961)* p. 142 sono dati i risultati provvisori di quel censimento.

	1960	1970	Aumento	Diminuzione
<i>Circolo di Brusio</i>	1445	1340		105 (7 %)
Brusio	1445	1340		105
<i>Circolo di Bregaglia</i>	1814	1494		320
Bondo	254	211		43
Casaccia	97	59		38 (39 %)
Castasegna	231	223		8
Soglio	326	219		107 (33 %)
Stampa	435	453	18	
Vicosoprano	471	329		142 (30 %)
<i>Circolo di Calanca</i>	1119	953		166 (15 %)
Arvigo	102	133	31 (31 %)	
Augio	85	64		21
Braggio	92	63		29
Buseno	197	160		37
Castaneda	151	168	17 (11 %)	
Cauco	62	39		23 (37 %)
Landarenca	29	25		4
Rossa	155	93		
S.ta Domenica	29	29		62 (40 %)
S.ta Maria	166	145		21
Selma	51	34		17 (33 %)
<i>Circolo di Mesocco</i>	2186	2105		81 (4 %)
Lostallo	496	469		27
Mesocco	1324	1240		84
Soazza	366	396	30	
<i>Circolo di Poschiavo</i>	3743	3515		228
Poschiavo	3743	3515		228 (6 %)
<i>Circolo di Roveredo</i>	3607	4261	654	+
Cama	287	334	47	18 %
Grono	626	896	270	16 %
Leggia	146	150	5	43 %
Roveredo	1878	2037	159	3 %
San Vittore	516	684	168	8,5 %
Verdabbio	154	160	6	36 %
Totale				4 %
Grig. Italiano	13'914*	13'668*		
Grigioni	147'458	161'698	14'240	246*

* Non prendiamo in considerazione, intanto, i risultati del Comune di Bivio, passato dai 188 abitanti del 1960 a 226 nel 1970; attendiamo le cifre

riferentisi alla lingua, perché temiamo che il leggero aumento di quella popolazione non sia a favore della minoranza linguistica del Cantone.

I NOSTRI LUTTI



Clito Fasciati

Con Clito Fasciati è scomparso il 7 gennaio 1971 un convinto progrigionista e fedelissimo figlio della Bregaglia. Conclusi alla Scuola cantonale di Coira gli studi iniziati nel suo villaggio nativo di Stampa e seguiti da breve parentesi nell'attività alberghiera, Clito Fasciati era entrato nell'amministrazione della Ferrovia Retica, dove era salito ben presto a delicate mansioni di ispettore e di capo di una divisione. Un male inguaribile l'aveva costretto al pensionamento precoce. Ma proprio quando la paralisi già andava distruggendo con inesorabile progressione le sue forze fisiche, egli si era dedicato con maggiore intensità agli studi della storia e della cultura del suo villaggio e della sua Valle. Ne vennero le pubblicazioni sul carteggio degli emigrati bregagliotti del secolo scorso, sulla storia della scuola a Stampa, sul palazzo del Ba-

rone di Castelmur, tutti apparsi in diversi fascicoli dei nostri «Quaderni» nel 1970. Ne seguì anche il riordino dell'archivio di Castelmur e la compilazione dei relativi regesti, ora affidati alla Ciäsa Granda a Stampa.

Chi scrive ebbe modo di conoscere Clito Fasciati negli anni della riorganizzazione della PGI, occasione nella quale il nostro amico scomparso nulla lasciò intentato perché la sua Bregaglia non si estraniasse dal movimento grigionitaliano. Lo poté apprezzare convinto collaboratore anche dopo la riorganizzazione, e specialmente si commosse alla sua confessione che la malattia rappresentava per lui anche qualche cosa di preziosamente positivo, perché gli dava modo di dedicarsi a quelle ricerche che erano nel suo desiderio, ma che l'attività professionale mai gli aveva permesso di svolgere. Certamente il nostro amico non prevedeva che la malattia sarebbe stata così violenta e la fine così tremendamente vicina. Noi ne avemmo un presentimento ai primi di quest'anno, quando nel suo biglietto di ringraziamento per il modesto onorario degli ultimi suoi contributi vedemmo la sua scrittura, prima così ferma e chiara, ormai spezzata e contorta e leggemosso a mo' di poscritto un vero allarme: « Va molto male ! »

Ai *Quaderni* e all'*Almanacco dei Grigioni* Clito Fasciati aveva collaborato anche quando gli toccava rubare il tempo ai suoi impegni professionali, alla sua attività di giudice del tribunale del Circolo di Coira e di membro del consiglio parrocchiale evangelico di quella città. Ricorderemo i suoi studi sulla realizzazione delle forze

idriche della Bregaglia e sui primi cinquant'anni della ferrovia Bellinzona-Mesocco, apparsi nei *Quaderni e la storia dello sviluppo di Isola (Maiologgia)*, pubblicata nell'*Almanacco dei Grigioni*.

L'integrità del carattere, la severa oggettività del giudizio, l'attaccamento alla sua Valle e alla Pro Grigioni Italiano, la fermezza nella sopportazione e il profondo amore per la famiglia che caratterizzarono la figura di Clito Fasciati sono stati illustrati nell'orazione funebre dal presidente centrale della PGI, professor Riccardo Tognina.

Noi conserveremo di Clito Fasciati-Engi il ricordo di un amico sincero anche nella critica, di un collaboratore convinto ed affezionato, di un progrigionista che aveva ben meritato di essere proclamato socio onorario dell'Associazione e della sua Sezione di Coira.

Benedetto Lanfranchi, maestro

Si è spento il 24 febbraio, ultranovantenne. Fu maestro del tempo antico, di quando le settimane di scuola non coprivano la metà dell'anno e l'esiguità del salario costringeva il maestro a dedicarsi, per i sei mesi di «vacanza», ad altra professione.

Maestro d'altri tempi non solo perché durante l'estate si guadagnava il pane, come altri suoi colleghi, quale conduttore delle tranvie di St. Moritz; forse più ancora perché, mancando in famiglia i mezzi finanziari e non elargendo, allora, lo Stato né stipendi né borse di studio né prestiti d'ono-

re, Benedetto Lanfranchi si guadagnò il denaro per lo studio con otto lunghi anni di emigrazione in Inghilterra. Solo a 24 anni poté iniziare gli studi magistrali, che portò a termine di lì a quattro. E fu maestro nel piccolo villaggio di Angeli Custodi e a San Carlo dal 1908 al 1941.

Dei dodici figli uno seguì la carriera del padre, due scelsero la via del sacerdozio, Don Alberto, parroco attuale di San Carlo, e Don Leone, prevosto di Poschiavo. A loro e alla larga cerchia di congiunti le nostre condoglianze.

VOTAZIONI

FEDERALI E CANTONALI

1. Concessione del diritto di voto e di eleggibilità alla donna in campo federale: 7 febbraio 1971

A forte maggioranza (621'403 si contro 323'596 no) e con risultati affermativi in 17 stati e 3 mezzo-stati i cittadini svizzeri hanno concesso il diritto di voto e di eleggibilità alla donna nella vita politica federale. Anche il Grigioni, che ancora il 29 ottobre 1968 aveva negato questa parità in campo cantonale, ha dato voto affermativo, chiaro, anche se non massiccio. Dei circoli del Grigioni Italiano solo Brusio ha mantenuto il suo atteggiamento negativo. La Bregaglia ha dato maggioranza al si per un solo voto, chiare invece le affermazioni del progetto nei Circoli di Mesocco, Roveredo, Calanca e Poschiavo. Diamo i risultati, confrontandoli con quelli della votazione cantonale 29 ottobre 1968 sullo stesso oggetto.

Votaz. fed. 7 febbr. 1971

	Si	No
<i>Bregaglia</i>		
Bondo	7	23
Castasegna	22	23
Soglio	26	12
Stampa	39	34
Vicosoprano	26	27
	120	119

Vot. cant. 29 ott. 1968

	Si	No
	69	119 (!)
Brusio	55	137

Calanca

Arvigo	14	6
Augio	16	1
Braggio	11	6
Buseno	8	10
Castaneda	14	7
Cauco	2	7
Landarenca	6	2
Rossa	12	13
Sta. Domenica	5	4
Sta. Maria i.C.	12	8
Selma	4	3
	104	67

58 106

Mesocco

Lostallo	37	6
Mesocco	91	37
Soazza	40	19
	168	62

133 94

Poschiavo

Poschiavo	398	355
	252	424

Roveredo

Cama	28	17
Grono	54	23
Leggia	8	9
Roveredo	126	45
S. Vittore	47	27
Verdabbio	12	13
	275	134

187 162

Totale

Grig. Italiano	995	791
	754	1042

Cantone 12'746 10'557

Partecipazione 55 %

Confederaz. 621 403 323 596

Partecipazione 57 %

**2. Elezione dei Consiglieri agli Stati:
7 marzo 1971**

Come d'abitudine, due soli i candidati, raccomandati direttamente o indirettamente dai maggiori partiti politici. E tutt'e due bene affermatisi nella camera alta della Confederazione, l'on. Theus addirittura presidente in carica del Consiglio degli Stati. La coincidenza con due votazioni cantonali, delle quali quella concernente la riforma della legge sulla scuola particolarmente combattuta, ha portato alle urne buon numero di cittadini che, rinnovando la fiducia ai due magistrati, hanno espresso la gratitudine per il loro impegno a favore del Cantone.

Dr. Theus Dr. Vincenz

Bregaglia

	16	14
Bondo	16	14
Castasegna	23	18
Soglio	18	12
Stampa	25	19
Vicosoprano e Casaccia	24	12
<i>Brusio</i>	125	136

Calanca

Arvigo	11	11
Augio	15	14
Braggio	11	11
Buseno	12	10
Castaneda	7	7
Cauco	11	11
Landarenca	5	5
Rossa	12	11
S.ta Domenica	1	—
S.ta Maria i. C.	13	11
Selma	5	5

Mesocco

Lostallo	24	23
Mesocco	74	63
Soazza	35	33
<i>Poschiavo</i>	485	508

Roveredo

Cama	16	16
Grono	27	30
Leggia	5	8
Roveredo	58	67
San Vittore	51	47
Verdabbio	5	4

3. Votazioni cantonali del 7 marzo 1971: legge sulla rappresentanza dei Circoli in Gran Consiglio e revisione della legge sulla scuola

Molto combattuta la legge di gran lunga più importante, quella che avrebbe dovuto permettere al Cantone Grigioni di accedere al concordato intercantionale per la coordinazione della scuola d'obbligo riguardo alla durata e all'inizio dell'anno scolastico, all'età d'ammissione e al numero di anni di frequenza obbligatoria. Occasione eccellente per aprire anche alla gioventù delle valli più trascurate possibilità di istruzione pari a quelle di cui godono i giovani delle città e dei centri più progrediti; ottima occasione per aprire il nostro Cantone abbondante di emigranti « delle molte vie » a quella coordinazione di strutture e di programmi che si invoca sempre più insistentemente quanto più intensi e frequenti si fanno gli scambi di famiglie fra cantone e cantone. Ma per salvare le vacanze lunghe a pochi ragazzi da far faticare sui campi o sugli alpi si è strombazzata ancora una volta la ormai mitica autonomia comunale (mentre ci si dichiarava, per il resto, convinti della necessità di coordinazione fra i Cantoni !) e la revisione della legge cantonali è stata respinta: con soli

535 voti negativi in più di quelli positivi, ma tanto è bastato per rimanere chissà a quando un passo che sarebbe stato di vero progresso.

Nel Grigioni Italiano solo il Distretto Moesa ha dato maggioranze accettabili; forti nel Circolo di Roveredo e in quello di Mesocco, debole in Calanca; gli altri tre Circoli hanno respinto la legge. Particolarmente massiccia l'opposizione a Poschiavo, dove tuttavia il Comune si è già dato una durata dell'anno scolastico che è fra le più decenti in tutto il Cantone. Non si è pensato che proprio la forte emigrazione poschiavina avrebbe potuto approfittare dell'urgente coordinazione intercantonale alla quale il concordato tende?

Minore opposizione, invece, al compromesso transitorio della legge sulla rappresentanza dei Circoli in Gran Consiglio: si trattava solo di stabilire che per la prossima legislatura il numero dei deputati al Gran Consiglio resti immutato per i singoli Circoli, cioè che si consideri il censimento del dicembre 1970 come non avvenuto e che ci si basi ancora, per la rappresentanza nel legislativo cantonale, sui risultati del censimento del 1960.

	Rappresentanza in Gran Consiglio		Revisione legge sulla scuola	
	Si	No	Si	No
<i>Bregaglia</i>				
Bondo	15	3	6	20
Castasegna	27	9	22	19
Soglio	17	9	6	26
Stampa	19	26	9	51
Vicosoprano e Casaccia	18	16	13	29
	96	63	56	145
<i>Brusio</i>	74	93	89	96
<i>Calanca</i>				
Arvigo	5	3	5	5
Augio	11	3	13	3
Braggio	5	5	4	10
Buseno	6	5	6	9
Castaneda	8	4	14	2
Cauco	2	9	8	3
Landarenca	5	—	4	—
Rossa	8	7	4	12
Sta. Domenica	1	1	1	1
Sta. Maria	8	6	7	6
Selma	5	—	4	1
	64	43	70	52
<i>Mesocco</i>				
Lostallo	24	9	25	10
Mesocco	66	34	74	33
Soazza	24	17	37	10
	114	60	136	53
<i>Poschiavo</i>	311	316	281	411
<i>Roveredo</i>				
Cama	12	5	15	3
Grono	30	13	42	6
Leggia	7	1	7	3
Roveredo	53	38	69	26
San Vittore	38	17	57	7
Verdabbio	8	4	12	2
	148	78	202	47
<i>Total</i>				
Grig. Italiano	807	653	834	804
Cantone	10633	7556	9884	10419